14 — Mercoledì-Giovedì, 14-15 Gennaio — GIORNO — 1891 — Mercoledì-Giovedì, 14-15 Gennaio — 14

INSERZIONI — HAASENSTEIN & VOGLER — TORINO — GENOVA — MILANO — ROMA

Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua
Europa, Stati dell'Un. Postale
Stati fuori dell'Un. postale
Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

## Associazioni dal 16 gennaio 1891

*Sono aperte le associazioni alla* **Gazzetta Piemontese** *dal 16 gennaio 1891. I prezzi delle associazioni sono:*

**Lire 18** per un anno
**Lire 10** per un semestre — **Lire 5** per un trimestre
**Lire 1 80** per un mese

### Premi agli associati.

Poichè la scelta dei premi concessa ai nostri associati ottenne tanto gradimento, manteniamo questa scelta anche per la scadenza imminente.

Gli associati nuovi *che cominciano adesso l'associazione alla* **Gazzetta Piemontese** e gli associati antichi *che rinnovano l'associazione scaduta*

**possono scegliere**

*la spedizione gratuita della nostra* **Gazzetta Letteraria**, *che costa L. 4 ed è il più antico (15 anni di vita!) e accreditato giornale settimanale letterario che si pubblichi in Italia.*

(Questa spedizione dura per tutto il tempo dell'associazione assunta)

**Oppure**

*Chi non vuole la* Gazzetta Letteraria *può scegliere sopra il catalogo speciale della Casa L. Roux e C. altrettanti libri per un valore corrispondente all'associazione assunta. E cioè:*

*Gli associati annuali pagando lire 18 possono scegliere* **libri** *per un valore complessivo di* **lire 4.**

*Gli associati semestrali pagando lire 10 possono scegliere* **libri per lire 2.**

*Gli associati trimestrali con lire 5 possono scegliere* **libri per una lira.**

Il catalogo per la scelta dei libri contiene l'indicazione di circa 500 opere recentissime e nuove della maggiore importanza e modernità e corrispondenti ai gusti di ogni classe di lettori.

**Il catalogo per la scelta dei libri in premio fu spedito d'ufficio a tutti gli** ***associati antichi*** **— ma a chiunque altri lo voglia e agli** ***associati nuovi*** **si spedisce** ***gratuitamente*** **appena ne facciano richiesta con cartolina.**

L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato può aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

*La spedizione di questi premi si fa gratuita a domicilio.*

*Gli associati annuali che desiderano le carte geografiche in rilievo dell'***Italia** *e dell'***Europa** (dimensione 55 × 60 centimetri) *da L. 10 formanti un bel quadro incorniciato, debbono pagare* **L. 22** *invece di L. 18 per l'associazione annuale.*

### *I nuovi associati*

**oltre i numeri usciti dal 1° Gennaio corrente, riceveranno gratuitamente anche tutti i numeri arretrati in cui sono pubblicate le nuove appendici interessantissime**

**VENDETTA**
ROMANZO
DI
**Marie Corelli**

**LA MOGLIE DEL CIECO**
di L. E.

**Ma per ottenere questi è necessario che ne facciano esplicita richiesta.**

### Le relazioni italo-francesi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 10,15 pom.* — La *Riforma* ha un articolo sulle nostre relazioni colla Francia, che prende argomento dall'articolo pubblicato testè dal *Journal des Débats*. (Quello che noi pure abbiamo riferito e commentato ieri). Accerta con rammarico che il linguaggio della Stampa francese va peggiorando contro di noi. Deplora che a tale linguaggio si associ il *Journal des Débats*, che finora aveva tenuto un contegno equanime. Afferma che il Governo italiano si comportò sempre lealmente verso la Francia, essendo nostra convinzione che i due paesi, destinati dalla natura ad avere quotidiane relazioni, debbano comportarsi amichevolmente. Vorrebbe che i pubblicisti francesi si convincessero d'altrettanto.

### Il trattato commerciale italo-rumeno.

**Una elargizione del Re — Banca Generale.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 10,15 pom.* — Secondo l'*Italie*, il Governo starebbe negoziando una proroga al giugno prossimo del trattato commerciale fra l'Italia e la Rumania.

— Il Re ha mandato sulla sua cassetta privata una elargizione a tutti gli operai vittime del disastro edilizio a cui egli ebbe a presenziare.

— Nella odierna seduta il Consiglio di amministrazione della Banca Generale ha deciso di invitare gli azionisti a versare complessivamente altre L. 150, cioè altri tre decimi sui cinque decimi ancora da versare. I versamenti si faranno in tre rate, cioè al 25 febbraio, al 25 maggio, al 25 ottobre. Con questi versamenti si riscuote gli ultimi due decimi. Le azioni da 500 lire nominali, di cui 250 erano versate, sono ridotte a 400 lire; e il capitale nominale di 50 milioni viene ridotto al capitale effettivo di 40. Le azioni saranno di 500 nominali.

### Un prossimo Concistoro in Vaticano.

**I ristauri alla Cappella Sistina.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13. — Secondo il *Fanfulla* il prossimo Concistoro che avrà luogo in Vaticano sarà il più importante del pontificato di Leone XIII. Questo Concistoro avrà un carattere altamente politico per il discorso che pronuncierà il Papa.

— L'*Osservatore Romano* smentisce la voce messa in giro che il Papa abbia ordinato ristauri agli affreschi di Michelangiolo nella Cappella Sistina.

### I progetti di Zanardelli sul clero e sul personale giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 10,15 pom.* — Si assicura che i progetti che il ministro Zanardelli intende presentare circa il clero non modificheranno per ora la legge sulle guarentigie. Giova ricordare che l'art. 18 della legge 13 maggio 1871 sulle guarentigie pontificie e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa imponeva l'obbligo di una legge ulteriore, che desse nuovo ordinamento alla proprietà ecclesiastica.

L'on. Zanardelli si è riservato di modificare le leggi relative all'ordinamento della proprietà ecclesiastica, dopochè sarà sperimentata per qualche tempo la nuova legge sulle Opere pie.

Si dichiara pure insussistente la voce che il ministro Zanardelli intenda presentare un progetto di riduzione delle Corti d'appello. Invece è a buon punto il progetto per migliorare le condizioni dei portieri e degli uscieri giudiziari.

### La situazione economica.

**Elezioni contestate — Consiglieri dimissionari.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13. — Il *Diritto*, esaminando la presente situazione economica della nazione, crede che le difficoltà in cui ci troviamo dipendano in buona parte dalle eccessive spese di costruzioni ferroviarie. Esse hanno inariditi i capitali nazionali.

Spera che il Governo cambierà ora di indirizzo, cosicchè possano destinarsi alle industrie i capitali nazionali ora immobilizzati.

### Decreti della *Gazzetta Ufficiale*.

**In casa Torlonia.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che approva il riordinamento dell'Ospizio di Carità di Torino.

Un altro decreto approva il progetto per un impianto di trasmissione elettrica da Tivoli a Roma per servizio di luce elettrica e di forza motrice.

— Oggi è giunto a Roma il duca Leopoldo Torlonia per disporre circa i funerali della sua compianta consorte, principessa Eleonora. La salma della defunta arriverà domani da Saint-Moritz nell'Engadina.

Il Re e la Regina hanno mandato al duca Torlonia le loro condoglianze.

### Sull'arresto del Partini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 10,15 pom.* — Ha fatto molta impressione nei circoli finanziari l'arresto avvenuto a Milano dell'ingegnere Partini, agente della Compagnia fondiaria di Roma.

L'ing. Partini era romano: giovane elegante, viveva la gran vita ed era in relazione con molti uomini politici. Era genero del consigliere di Stato comm. Bregante.

### Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13. — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* uscito quest'oggi reca le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Iurea Davide, consigliere alla Corte d'appello di Bologna, è traslocato a quella di Torino — D'Ambrosio Francesco, consigliere d'Appello a Cagliari, è traslocato a quella di Trani — Solaro Del Borgo Alfredo, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è applicato all'ufficio dell'istruzione dei processi penali ivi — Castiglioni, consigliere alla Corte d'appello ad Aquila, è traslocato a quella di Trani — Grottola Francesco, presidente del Tribunale di Cassino, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Aquila — Baldi Cesare, vice-pretore a Chieri, è traslocato alla Pretura di Borgo Dora (Torino).

Il signor Motta Achille, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore a Revello — Vennero accettate le dimissioni di Motta Giovanni, vice-pretore a Revello — Bandirola Giuseppe, vice-cancelliere al Tribunale di Voghera, Massobelli Nicola, cancelliere alla Pretura di Vico Canavese, e Marinoni Ermete, cancelliere di Pretura a Venasca, sono promossi dalla seconda alla prima categoria — Ara Alfonso, cancelliere di Pretura a Casale, è nominato cancelliere al Tribunale di Borgotaro.

### Per l'occupazione di Salonicco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Fremdenblatt* qualifica uno scherzo di cattivo genere la notizia dell'*Indépendance Belge* relativa all'esistenza di una convenzione segreta austro-inglese circa l'occupazione di Salonicco da parte dell'Austria-Ungheria e circa l'appoggio di questa alla politica inglese nell'Armenia e nell'Egitto.

È noto da un pezzo che l'Austria nutre mire sul gran porto della Macedonia, chiamato a diventare lo sfogo principale delle sue provincie meridionali, e segnatamente della Bosnia e dell'Erzegovina, quando sia completamente terminata la ferrovia che traversa tutta la penisola dei Balcani.

La provincia di Macedonia è poi una delle più ricche della Turchia, e ammettendo pure che l'Austria non avesse nessuna delle velleità di annessione che le si attribuiscono, essa avrebbe lo stesso un interesse immenso a rimanere padrona delle grandi vie di comunicazione e del loro punto di riuscita sull'Arcipelago.

La convenzione che, al dire del corrispondente del giornale brussellese, sarebbe stata firmata recentemente, avrebbe avuto una grandissima importanza, non soltanto per l'Austria, ma ben anco per tutte le Potenze che hanno interessi in Oriente.

Fin dal tempo del Congresso di Berlino, quando le provincie turche di Bosnia ed Erzegovina furono date all'Austria-Ungheria, erano state vagamente travedute le mire di questa su Salonicco. Il principe di Bismarck, con la disinvoltura che gli era particolare, non aveva avuto soggezione di confermare le voci che correvano in proposito, dichiarando più volte non vedere inconveniente alcuno, in quanto riguardava la Germania, che l'Austria avesse da spingere la sua sfera d'influenza, e magari il suo protettorato, fino in Macedonia.

Invece la Gran Bretagna, fino a poco tempo fa, aveva fatto brutta ciera a questi progetti che recavano inciampo ai suoi intendimenti nella penisola dei Balcani.

### La riapertura delle Camere francesi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13. — Oggi ebbe luogo la riapertura delle Camere. La funzione si compiè sia a Palazzo Borbone che al Lussemburgo senza grandi incidenti.

Al Senato fu notata l'entrata quasi trionfale del nuovo senatore Giulio Ferry seguito da una grande coorte e tutti affannato a stringere mani.

Alla Camera prima che venisse aperta la seduta il segretario ricevette un telegramma di Gaste, presidente anziano, il quale si scusava di essere impossibilitato ad intervenire.

Mentre si stava cercando un altro presidente giunse Gaste. Fu accolto da una risata generale.

Il telegramma era uno scherzo (*fumisterie*).

Proceduto alla elezione del presidente definitivo, risultò rieletto Floquet con 282 voti su 339 votanti.

Il presidente Gaste pronunzia un discorso. Conclude facendo voti che le leggi costituzionali si modifichino in modo da renderle piuttosto simili alla costituzione americana che non all'inglese, ed augurando che le Commissioni parlamentari portino una maggiore attività nei loro lavori. Queste parole sono applaudite dall'Assemblea.

Viene distribuito alla Camera un progetto approvante la convenzione firmata a Berna il 14 ottobre 1890 relativamente ai trasporti delle merci in ferrovia.

### Il bilancio dell'impero russo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il bilancio dell'impero per il 1891 equilibrasi tanto entrate e nelle spese in 502 milioni. Le spese del Ministero della guerra sono aumentate di 4,600,000, quelle della marina di 4,500,000. L'esposizione che accompagna il bilancio termina: « Tutta la Russia è profondamente convinta che la politica sincera e pacifica dello tsar, salvaguardante fermamente l'onore e la dignità dell'impero col beneficio della pace anche nei tempi più gravi, riporterà un pieno successo pure nell'avvenire. »

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Journal de St-Pétersbourg*, commentando l'esposizione finanziaria, ne rileva il passo finale con cui il ministro delle finanze si fa interprete di tutta la Russia rendendo omaggio alla politica ferma, previdente e pacifica dello tsar.

### Principi tedeschi in viaggio.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il principe Federico Leopoldo e la principessa con seguito sono partiti stanotte per Monaco di Baviera e Napoli.

**Una insurrezione nella marina chilena.**

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Un dispaccio privato da Valparaiso annunzia che la marina chilena è insorta, accusando il presidente Balmaceda di atti arbitrari. Mancano i particolari.

### I fallimenti di Savona.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13. — Stanotte vennero arrestati nel proprio domicilio i signori Forzani ed Isasca per i fallimenti delle rispettive Banche.

Entrambi sono consiglieri comunali. Furono tradotti alle carceri.

### Un voto del Consiglio provinciale di Napoli.

**I funerali del pittore Toma.**
**Al rettorato della Università.**

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13. — Oggi il Consiglio provinciale ha deliberato all'unanimità un voto al Governo perchè mantenga in vita il cantiere di Castellammare e l'Arsenale di Napoli.

— Stamane hanno avuto luogo i funerali del pittore Toma. Essi sono riesciti imponentissimi. Seguivano il feretro circa mille persone, quasi tutti artisti o giornalisti o letterati.

— Il professore Fergola, rieletto ieri rettore della nostra Università, ha accettata la carica. Si teme ora che nasca un nuovo conflitto fra il Corpo accademico ed il ministro dell'istruzione pubblica.

### La politica doganale al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Discutesi sopra una proposta del socialista Ayer e del progressista Richter in favore dell'abolizione del dazio sul grano.

Caprivi esprime la speranza che i negoziati coll'Austria-Ungheria saranno presto seguiti da altri negoziati con altre potenze. Spera che le trattative coll'Austria-Ungheria daranno risultati soddisfacenti. Il facilitare l'approvvigionamento delle popolazioni sta a cuore dei Governi confederati quanto a cuore di qualsiasi partito politico. Caprivi conclude dichiarando che il Governo prenderà parte alla discussione, soltanto per rettificare errori e dare schiarimenti sui fatti.

### Il sultano all'imperatore.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il sultano consegnò al maggiore Holsen una lettera autografa per l'imperatore Guglielmo.

### L'insurrezione al Chilì.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Si hanno le seguenti notizie dal Chilì: Soltanto la squadra è insorta; l'esercito rimane fedele al presidente Balmaceda; la popolazione è calma. Lo stato d'assedio fu proclamato. Il Governo prese le più energiche misure per reprimere il movimento insurrezionale.

**La divisione francese del Nord.**

CHERBOURG (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La divisione corazzata del Nord è partita per compiere esperienze di mobilitazione.

### Un altro favoreggiatore di Padlewsky condannato.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Tribunale correzionale ha ridotto a quattro mesi la pena di otto mesi di carcere contro Grégoire per avere contribuito alla fuga di Padlewsky.

### Morte di Alonzo Martinez.

**Il freddo in Spagna.**

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Alonzo Martinez, ex-ministro e presidente della Camera dei deputati, è morto.

— Il freddo continua in tutta la Spagna; la neve cade abbondante a Madrid, a Granata ed a Siviglia. Le perdite dell'agricoltura sono considerevoli.

Sulle due coste continuano gli uragani.

### La morte di un vecchio patriota dalmata

## Antonio Bajamonti.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,40 ant.* — Antonio Bajamonti è morto ieri a mezzanotte a Spalato. Telegrafano di colà che la città è immersa in un profondo lutto: tutti i negozi sono chiusi. I giornali di Trieste pubblicano belle necrologie del compianto patriota.

I nostri lettori sanno, per le numerose notizie che ci mandarono di lui i nostri corrispondenti dell'Istria e della Dalmazia, chi fosse Antonio Bajamonti. Il Bajamonti era nato a Spalato settantotto anni or sono.

Il dott. Bajamonti, che aveva studiato medicina all'Università di Padova, e l'aveva per breve tempo esercitata, eletto nel 1860 a podestà del suo Comune, si era dedicato con tutta l'anima al bene della sua città nativa e di quella nazionalità per la quale diede il tempo e gli averi, come per lei avrebbe dato la vita. Nel desiderio di portare Spalato a più elevati destini, egli formò l'Associazione Dalmatica, una Società di costruzioni, e dotò Spalato di una fontana monumentale, di un bel teatro, di un grande acquedotto. Nei 22 anni che occupò il seggio podestarile, egli fece di quella città il suo amore, la sua delizia; l'adornò come donna diletta, la volle bella, gentile, colta ed autonoma.

Nella generosità del suo cuore egli non badò a sacrifizio, non si arrestò davanti quegli ostacoli che avrebbero scoraggiato un animo calcolatore.

Deputato a Vienna fra il 1860 e il 1870, nell'aula parlamentare alzò la voce in difesa della nazionalità italiana del suo paese, e per questa combattè colla parola nella Dieta di Zara e in altri consessi, colla penna nei giornali di Dalmazia e di fuori. L'*Avvenire* e la *Difesa* sorsero per sua inspirazione ed egli ne fu l'anima. Scrittore elegante ed animoso, dettò pure un bellissimo lavoro biografico su Francesco Carrara, e più tardi, costretto a difendersi, a difendere il suo operato, la sua gestione economica, lo fece scrivendo una efficacissima apologia.

Aveva la fede dell'apostolo negli alti destini della patria; aveva il coraggio del missionario. Pochi anni or sono fu lui, il Bajamonti, che con nobile e altera parola fustigava fieramente la debolezza con cui gli italiani di tutte quelle provincie si erano venuti abituando a mascherare coll'appellativo di nazionale, di liberale, d'autonomo il loro naturale appellativo di italiani. Fu egli che fece sentire l'assurdo di questa rinuncia al diritto per cui si chiamano senza ambagi tedeschi i tedeschi, slavi gli slavi; e fu da allora, fu grazie al nobile figlio di Spalato, che, riconosciuto l'errore, tosto si affrettarono a farne ammenda, e con sicura franchezza tornarono a chiamarsi coll'appellativo della nostra razza, colla caratteristica della lingua e della nazionalità semplicemente italiani.

Nella sua vita sovente il Bajamonti seminò il beneficio e raccolse l'ingratitudine; solo gli egoisti sfuggono a codeste affannose eventualità della vita! Pure, se egli talora dovette provare l'affanno dei mal ripagati suoi benefici, negli ultimi anni ben di frequente da una gioventù generosa gli vennero da ogni luogo ove essa fosse raccolta gli slanci spontanei, devoti di una deferenza che toccava all'entusiasmo.

Ma questo amore dei buoni, questo riconoscimento dei giusti, furono altrettanti titoli all'odio dei nemici suoi e della sua terra. Tutto ciò che ricorda con attestati luminosi e troppo evidenti la magnanimità del fu podestà di Spalato, era tacito rimprovero a chi tutto aveva posto in opera per sbalzarlo di seggio. Il teatro andò distrutto tra le fiamme; la bellissima fontana fu oggetto di processi e dibattiti senza fine e non ci volle meno di un decreto di Tribunale per troncar quell'odioso conflitto. E finalmente per demolire il capo partito demolendo l'uomo non si esitò ad attaccarne l'onorabilità, ed è sotto il peso di tale accusa che l'integro patriota, ferito nel più vivo dell'anima, oppresso da crudeli sofferenze fisiche, è morto.

Il nemico più acerrimo, più implacabile del Bajamonti fu Gaetano Bulat, il suo successore nella carica di podestà di Spalato.

Muore in Antonio Bajamonti il *leader* del partito liberale, il più ardente difensore dell'italianità dalmata.

### La gara d'onore fra i licealì.

**La Regina riceve la signora Crispi.**

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,15 ant.* — I professori Carducci, Danioni e Del Lungo furono nominati membri della Commissione esaminatrice della gara d'onore fra i licenziati dal liceo.

— La Regina ricevette ieri sera al Quirinale la signora Lina Crispi e la figlia sua, trattenendosi seco loro lungamente.

**La principessa Enrichetta.**

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — La principessa Enrichetta migliora notevolmente.

### Le vittime del disastro di Reggio.

REGGIO D'EMILIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — È morto il caporal maggiore Biancani ferito nell'accidente del maneggio. Brizzolari e Guagliamoni sono aggravatissimi.

### La regina Vittoria a Firenze.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Il *Truth* annunzia che la partenza della regina Vittoria per Firenze è fissata il mattino del 24 marzo.

**La questione della pesca nel mare di Bering.**

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Si ha da Washington che la questione della pesca nel mare di Bering fu sottoposta alla Corte suprema degli Stati Uniti e sarebbe stata accettata una combinazione che pure fu domandata dall'Inghilterra e dal Canadà.

### L'arresto di Padlewsky in Catalogna.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13. — Nuovi dispacci da Madrid affermano che venne accertato non essere il vero Padlewsky l'arrestato di Olot.

Padlewsky aveva una dentiera, l'arrestato no.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — I giornali dicono che il Governo spagnuolo comunicò ufficialmente al Governo francese l'arresto di Padlewsky. Essi concederebbero l'estradizione soltanto nel caso in cui venisse stabilita l'identità dagli agenti francesi attesi ad Olot.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,15 ant.* — Circa Padlewsky continua l'incertezza. Prevale però l'opinione che si tratti di un pazzo o di un mistificatore.

**I sigilli alle carte d'Haussmann.**

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 9,15 ant.* — Il Governo ha ordinato che vengano apposti i sigilli alle carte di Haussmann, causa la posizione già occupata dall'illustre defunto nella politica.

### Società dei Pattinatori Torinesi.

**La festa sul ghiaccio è rinviata.**

La Direzione avvisa i signori soci che, stante l'eccesso del freddo, la festa indetta per questa sera è rinviata ad altro giorno.

### BORSA UFFICIALE.

**14 gennaio.**

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 02 1/2.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
| --- | --- | --- |
| Francia — 3 | 101 15 — 101 25 | — — — — — |
| » | 101 35 — 101 45 | — — — — — |
| Svizzera | 101 — — 101 10 | — — — — — |
| Londra + 4 | — — — — — 25 31 | — 25 34 — |
| Id. lungo | — — — — — 25 31 | — 25 34 — |
| Germania + 4 | — — — — — breve 124 1/8 | 124 3/8 |
| | lungo 124 1/8 | 124 6/8 |

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 14 gennaio — Situazione quasi invariata da ieri, salvo un miglioramento nella Rendita.

Qualche titolo, come la *Banca Sconto*, hanno perduto terreno.

Affari limitati. Molto scoraggiamento.

Rendita cont. 94 — 94 05.

Rendita fine corr. 94 07 94 10.

*Prezzi dei valori per fine mese.*

| | | | |
| --- | --- | --- | --- |
| Mobil. | 496 — 494 50 | Cred. Ind. | 202 50 208 50 |
| Torino | 404 — 405 — | Ferr. Mer. | 677 — 678 — |
| B. S. (A) | 97 — — — | Ferr. Med. | 520 — 521 — |
| Serie B | 94 — — — | Fondiaria | 19 — 20 — |
| Tiberina | 40 — 41 — | | |

Cassa sovvenzioni Milano 83 50 84 50

— La Sede di Torino della Banca Nazionale è stata testè autorizzata ad ammettere allo sconto anche i recapiti pagabili su:

*Caprino Veronese* (Provincia di Verona)

come pure ad accettare nuovamente quelli pagabili sulle piazze di:

*Castelnuovo Scrivia* (Provincia di Alessandria)
*Chieri* (Provincia di Torino).

Venne per contro sospeso lo sconto sulle seguenti altre: *Sant'Angelo dei Lombardi, Mirabella, Eclano, Castelbaronia.*

### Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 *gennaio (sera).*

| | | |
| --- | --- | --- |
| *Farine* 12 marche — pel corrente | Fr. | 59 60 |
| » — per febbraio | » | 59 75 |
| » — a 4 mesi da marzo | » | 59 90 |
| » — a 4 mesi da maggio | » | 59 75 |

Mercato pesante.

ANVERSA, 13 *gennaio (sera).*

*Frumento* — Mercato sostenuto.

PARIGI, 13 *gennaio (sera).*

| | | |
| --- | --- | --- |
| *Zuccaro rosso* 88 disp. | Fr. | 38 25 |
| » *raffinato* disponibile | » | 105 50 |
| Mercato sostenuto. | | |
| *Zuccaro bianco* N. 3 disponibile | » | 35 50 |
| » » a 4 mesi da maggio | » | 37 — |
| Mercato sostenuto. | | |

LIVERPOOL, 13 *gennaio (sera).*

*Cotoni* — Mercato sostenuto. — Cotoni Broach in rialzo di 1/16.

| | | |
| --- | --- | --- |
| Vendite della giornata | Balle N. | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 1,000 |
| Importazioni | » » | 26,000 |
| Americani a consegnare | | |
| pel corrente | | 5 15/64 |
| per aprile-maggio | | 5 25/64 |

Mercato calmo.

HAVRE, 13 *gennaio (sera).*

| | | |
| --- | --- | --- |
| *Cotoni* — Vendite della giornata | Balle N. | 800 |
| Mercato sostenuto. | | |
| *Caffè* — Vendite della giornata | sacchi N. | 41,000 |
| Mercato debole. | | |

BREMA, 13 *gennaio (sera).*

| | | |
| --- | --- | --- |
| *Petrolio* — Mercato fermo. | | |
| » *raffinato disp.* | Rmk. Fr | 6 80 |

ANVERSA, 13 *gennaio (sera).*

| | | |
| --- | --- | --- |
| *Petrolio raffinato* — pel corrente | Fr. | 20 — |
| » » — pei 3 mesi primi | » | 18 3/4 |
| Mercato fermo. | | |

MAGDEBURGO, 13 *gennaio (sera).*

| | | |
| --- | --- | --- |
| *Zuccaro di barbabietola* — Mercato sostenuto. | | |
| » » Germania 88 disp. scellini | | 12 45 |

MARSIGLIA, 13 *gennaio (sera).*

| | | |
| --- | --- | --- |
| *Frumento* — Importazioni | Quintali | 1,008 |
| — Vendite | » | 5000 |
| Mercato calmo | | |

I fenomeni sociali:

## La famiglia e il matrimonio.

È uscito in questi giorni un nuovo volume della Biblioteca del Cittadino Italiano ed ha per argomento *Il matrimonio* (1).

Ora, nella lenta evoluzione dell'intiero organismo sociale, anche la famiglia va mutando il suo aspetto; ed il matrimonio, necessariamente, con essa. Sicchè entrambi, stretti come sono da continui e saldi vincoli, meritano l'attenzione così del sociologo come del giurista.

Nelle società antiche la famiglia era l'unità primordiale: era il centro di tutti i rapporti di sangue e di interesse sì morale che economico e politico. Poi quei grandi aggregati famigliari si sono andati sciogliendo; l'individuo da una parte è venuto affermandosi con maggior vigore, lo Stato dall'altra ha assunto molte funzioni della famiglia, provvedendo ai figli abbandonati dai genitori, incaricandosi dell'educazione ed assistenza della prole, ecc.

Di pari passo con la famiglia si modificò essenzialmente il matrimonio. Non è qui la sede per riandarne la storia, dalle nozze promiscue dell'orda alla poligamia, dalla poligamia alla monogamia praticata in svariate maniere e segnatamente per ratto e per compera, come ancora usavasi nel medio evo. Chi volesse farlo, troverebbe una pittura interessante di questo svolgimento nel bel libro di Charles Letourneau *L'évolution de la famille et du mariage*.

L'azione della Chiesa non rimase estranea al perfezionarsi dell'interno ordinamento della famiglia. Essa contribuì a rendere rari o sopprimere il ratto, l'incesto, l'adulterio, il concubinato, il divorzio, il ripudio, riordinando la famiglia su basi fisse e purificandone la rozza materialità.

Intanto la grande famiglia antica s'è spezzata in molte piccole e più mobili unità, e, sempre più disaggregandosi, s'è ridotta al cerchio ristretto derivato dal matrimonio. A questo rinnovamento ha presieduto uno spirito di eguaglianza e di libertà: s'è introdotta una certa indipendenza nel cenacolo domestico. S'è moderata la patria potestà; la donna, per tanto tempo considerata come cosa, non fu più soggetta ad un diritto patrimoniale ma ad un potere famigliare e morale, e la sua subordinazione alla tutela del marito fu compensata con una certa influenza negli affari domestici: si instaurò insomma tutto un nuovo diritto che ebbe a base il consenso.

* * *

Non si potrebbe dire che con il miglioramento delle condizioni giuridiche si sia accostata la famiglia al suo perfezionamento morale. La letteratura, che specchia la vita dei popoli, risuona di frequenti lagnanze nel corso del tempo: ricorderemo come insigni la descrizione della corruzione nell'alta società del secolo XVIII, che si trova nelle pagine del Parini, ove è dipinto tutto l'immorale apparato di *cicisbei*, di *patiti*, di *cavalieri serventi*; e le immortali e soavi terzine dantesche in cui Cacciaguida rimpiange Cincinnato e Cornelia e gli albori della sua Fiorenza « sobria e pudica »:

> Non faceva nascendo ancor paura
> La figlia al padre, chè il tempo e la dote
> Non fuggian quinci e quindi la misura.
> Non avea case di famiglia vote,
> Non v'era giunto ancor Sardanapalo
> A mostrar ciò che in camera si puote.

Gli uomini stavano contenti a semplici abiti, e le donne s'acquetavano « al fuso ed al pennecchio ».

> L'una vegghiava a studio della culla,
> E consolando usava l'idioma
> Che pria li padri e le madri trastulla.
> L'altra traendo alla rocca la chioma
> Favoleggiava con la sua famiglia
> De' Troiani, di Fiesole e di Roma

* * *

Pitture che toccano il cuore, lamenti e rimproveri che sembrano scritti pel giorno d'oggi.

Si leva tratto tratto qualche grido a difendere la santità e la sicurezza del domestico focolare. Una nazione vicina a noi, la Francia, vede impoverire la propria prole, e fra le cause fatali annovera l'odierno diminuire del culto della famiglia. Le statistiche dimostrano lo scemare dei matrimoni, e la scarsità della prole in molte unioni legittime. Le difficoltà economiche spiegano la riluttanza generale a contrarre un'unione i cui pesi non si possono così facilmente prevedere; e, contratta l'unione, le stesse difficoltà persuadono ad applicare in pratica quei prudenti aforismi di Malthus, che, secondo taluni commentatori, già sembrava fulminare Dante nella seconda delle terzine riportate.

Ma anche gravi cause morali contribuiscono certamente a tale fenomeno. Lo spirito critico dell'età nostra, inteso a tutto sfatare, non ha risparmiato la famiglia. Il facile riso della satira, della caricatura e della parodia, diminuisce la reverenza onde un giorno circondavasi il sacro istituto e richiama un insipido ghigno di disdegno su labbra ancora imberbi. E le teorie di novatori visionarii e di filosofi paradossali vengono a battere anch'esse in breccia l'antico palladio d'ogni migliore affetto umano.

Sono conosciute, fra le altre, le idee di Leone Tolstoi al riguardo; esse sono il verbo del nichilismo più rigido e più assoluto. Colpite dal Santo Sinodo della Chiesa ortodossa per la loro portata rivoluzionaria, esse emigrarono a recare altrove lo stupore che naturalmente cagiona il più audace paradosso immaginabile. Il Tolstoi fulmina nel matrimonio, com'è praticato oggidì, uno sfogo di ipocrita lussuria, il mercato di un'anima innocente larvato con le forme più eteree e più pure. La donna è in uno stato di inferiorità, non ha il diritto di scelta o, per esercitarlo, deve sfruttare la sua influenza sessuale. Il feroce nichilista arriva a concluderne che la verginità dovrebbe essere l'ideale della donna e che la castità sola è santa e può salvare l'umanità, perchè, vincendo le passioni e con esse l'amore sessuale, l'umanità conseguirà il proprio scopo e allora non avrà più ragione di esistere.

Con diverse mire, ma sempre ostile all'attuale ordinamento della famiglia, scende in campo una altra classe di novatori: meno filosofici, meno ideali e di tanto più temibili. Vengono innanzi combattendo il matrimonio monogamo e indissolubile, l'educazione famigliare, e in nome dell' « amore libero » assalgono tutto quanto oggi si ha di più caro e di più venerato.

In pari tempo le democrazie nord-americane, ove la civiltà morale non va di pari passo con la civiltà economica, offrono il più stupefaciente spettacolo di disaggregazione d'ogni antico ordinamento. Matrimoni contratti con il solo scambio del consenso, senza la garanzia di una celebrazione solenne innanzi ad un pubblico ufficiale; famiglie disciolte con pari facilità per improvvise...

(1) *Il matrimonio*, per l'avv. Augusto Ferrero. — Torino, L. Roux e C., 1891. L. 0 60.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

# VENDETTA

ROMANZO

DI

MARIE CORELLI

Ferrari alzò leggermente le spalle:

— Io non la penso così, ma non voglio discutere con lei, signor conte. Forse ha ragione, ma, per noi giovani, l'amore è il sorriso dell'universo. Anche lei è stato giovane...

— Chi non ha commesso una pazzia almeno nella vita? — proseguii ridendo. — La donna che io amavo è stata santa. Mi fu detto che era troppo degno di lei. Io credetti e... passai oltre.

— Strano davvero!

— Sarà così. Ma parliamo di cose più interessanti: dei suoi quadri, per esempio. Quando potrò vederli?

— Quando le piacerà. Non so se avranno la sua approvazione, sono così poca cosa!

— Troppa modestia, signor Ferrari. Se permette andrò a trovarla nel suo studio oggi stesso, dalle tre alle quattro. Va bene così?

— Benissimo. La prevengo però che resterà deluso. Io non sono davvero un gran pittore!

Se lo sapevo!... ma non lo dissi, e mutai discorso.

— Vuole vedere le gioie destinate alla contessa Romani?

— Ben volentieri.

Apersi uno stipo che stava nel salotto e ne trassi una cassetta di legno scolpito che avevo fatto fare a Palermo. Conteneva una collana di rubini e brillanti, il braccialetto simile, alcune spille per il petto e i capelli, un anello di zaffiro, una croce di diamanti e il magnifico fermaglio che avevo ritrovato per il primo nel sepolcreto. Ad eccezione di questo, le gioie erano state legate assai bene da un gioielliere di Palermo, secondo il mio disegno. Ferrari rimase meravigliato e ammirò la bellezza di quegli arnesi.

— Sono lucide, come le cose che piacciono alle donne ed hanno un certo valore mercantile. Mi faccia il favore, porti questa roba alla contessa Romani, annunziandole la mia visita futura. Confido ch'ella saprà persuaderla ad accettare ciò che il marito, se vivesse, le avrebbe certamente dato. In questo senso queste gioie le appartengono di diritto.

Ferrari titubava:

— Ella andrà certamente dalla contessa? Glielo posso promettere?

— Quanta premura, signor Ferrari! Si può sapere il perchè?

— Perchè la contessa non accetterebbe il suo dono se non avesse la certezza di poterla ringraziare di persona.

— Si rassicuri: fra pochi giorni la contessa Romani potrà ringraziarmi quanto vuole. A proposito, ella mi ha offerto di presentarmi, ed io accetto la sua cortesia.

Egli era felice. Mi strinse forte la mano:

— Ora porterò volentieri queste meraviglie alla contessa. Non esiste al mondo bellezza più adatta per far risaltare i suoi doni, signor conte! È la più bella donna del mondo!

— Sarà, poichè lo dice lei. Io non me ne intendo. Ed ora vada pure, se ha qualche faccenda da sbrigare. Sarò al suo studio dopo le tre.

Si accomiatò immediatamente. Io gli consegnai la cassetta che avevo riposta nella sua custodia di pelle e gliene diedi la chiave... Non la finiva più coi complimenti, e mi accorsi di un suo difetto non mai sospettato nei giorni della nostra amicizia. Lo vidi inclinato a farsi l'umile servitore dei ricchi e dei potenti, mentre io l'avevo sempre stimato al disopra di una tale debolezza e dotato piuttosto di un carattere indipendente e virile. Per tale modo sono fallaci i nostri giudizi! così noi c'inganniamo sui nostri cari!... È bene o male l'aprire finalmente gli occhi?... Non è preferibile l'illusione alla realtà?... Così pensavo mentre il mio ex-amico mi stava salutando. Come li rimpiangevo i giorni confidenti del passato, intanto ch'egli si avviava fuori della mia stanza, con in mano la cassetta delle gioie che portava in dono a mia *moglie*.

Mi si affacciò alla mente l'antica storia di Tristano e di re Marco... Era possibile *Guido-Tristano* deporrebbe la mia collana su di un seno altrettanto vago e altrettanto falso come quello della favolosa Isotta... Dovevo io fare come il re Marco?...

Come dice nei suoi « Idilli » il Tennyson?...

« Così ferisce Marco — diss'egli, e gli spaccò le cervella!... »

Chè!... sistema primitivo... troppo breve... Avevo di meglio, io, per il traditore.

In quel giorno fui molto occupato. Mi premeva di assicurare la mia posizione nella società, onde mandai lettere e biglietti di visita in tutte le direzioni. Fissai un cameriere, buon giovane, toscano, di poche parole, per nome Vincenzo Flamma. Aveva buoni modi; attentissimo al suo dovere, mi ubbidiva senza ragionare, e posso dire che dal primo all'ultimo giorno egli seppe contentarmi perfettamente.

All'ora stabilita mi avviai verso lo studio di Ferrari. Era posto in cima di una salita, e dalle sue finestre si godeva la vista del mare. Quante ore beate vi avevo passate prima del mio matrimonio leggendo od osservando Ferrari che lavorava attorno alle sue mediocri pitture, che compravo quasi tutte! Una pianta di gelsomino si arrampicava sulla facciata; il profumo del fiorellino bianco mi ritrasse dolorosamente il passato, e il cuore mi si chiuse quando udii il noto tintinnio del campanello. Ferrari stesso mi aperse. Era raggiante.

— Passi, passi! — sclamò con effusione. — Troverà un gran disordine, sì sa! non ricevo molte visite come la sua. Badi, signor conte! c'è uno scalino... tutti inciampano qui!... è così bello!

Così discorrendo mi fece salire nella stanza dove lavorava. Si scorgeva a prima vista che egli non frequentava lo studio, sebbene si fosse provato ad assestarlo in mio onore. C'era sulla tavola di mezzo un vaso di fiori artisticamente aggruppati. Erano fiori della Villa, disposti da mia *moglie*...

Non vidi nulla di nuovo. Tutti gli studi che si trovavano colà, finiti o no, li avevo già visti. Sedotti su di una poltrona, ed esaminai criticamente le opere del Ferrari e la sua persona. Egli aveva assunto un garbo artistico. Invece dell'abito di lutto, portava una giacchetta di velluto; aveva un fiore all'occhiello; era pallido e gli lucevano gli occhi. Era bello, non si poteva negarlo; intendevo benissimo come una femmina, dotata solo d'istinto, avida di piacere, fosse sedotta dalla bellezza fisica di costui. Gli dissi:

— Ella è artista da capo a piedi, signor Ferrari.

— Ella è troppo gentile — rispose, tutto pieno di vanità soddisfatta. — Per fortuna so che vuole scherzare! Ho fatto la sua incombenza, sa?

— Alla contessa Romani?

— Sicuro. Non le posso dire quanto ha ammirato il suo splendido dono. Era bello il vedere la sua gioia!

Risi forte.

— La scena dei gioielli nel *Faust*, mi figuro, *con vestiario e scenario analogo!* — dissi in tono sprezzante.

Egli si morse le labbra, noiato; però rispose con calma:

— Le piace scherzare, signor conte! Ricordi però che se la contessa è Margherita, ella sarà Mefistofele!

— E lei Faust, n'è vero? — ripresi allegramente. — Che ne dice, si ha da andare in scena, e far stupire tutta Napoli?... Torniamo agli affari... Mi piace il dipinto che sta su quel cavalletto. Potrei vederlo più da vicino?

Me lo pose innanzi. Era un paesaggio, un effetto di tramonto. Non valeva niente; ma lo comprai, pagandolo cinquecento franchi. Ne comprai altri quattro della stessa specie.

Il pittore era di umore eccellente, bevette alla mia salute, e mi divertì un mondo; ma non con il suo spirito. Ciò che suscitava la mia ilarità si era il senso segreto della posizione tracemente umoristica nella quale eravamo rispettivamente collocati. Lo ascoltavo con attenzione, applaudivo i suoi racconti, e lo incoraggiavo a manifestare senza velo il suo carattere. Lo conobbi a fondo... era un misto di egoismo, di cupidità, di sensualismo, temperati qua e là da lampi di buon cuore, di simpatia, forse prodotti unicamente dal bollore della gioventù. Ed io l'avevo amato quell'essere volgare con tutta la tenerezza di una cavalleresca amicizia?...

I nostri discorsi furono ad un tratto interrotti dal rumore di una carrozza: veniva su per la salita, si fermava alla porta dello studio. Riposi sul tavolino il bicchiere e dissi al Ferrari:

— Aspetta forse altre visite?

Era imbarazzato, ma sorrideva:

— Non saprei... può darsi...

S'udì il campanello. Ferrari si scusò e corse ad aprire... Scattai in piedi... sentivo... sapevo chi stava per entrare. Feci uno sforzo sovrumano, frenai i battiti del mio cuore, comandai ai miei nervi, e rassettando gli occhiali affumicati, stetti ad aspettare, ritto... eretto. Udii Ferrari che saliva... un lieve rumore di altri passi... parlavano a bassa voce... Anche un accento... il pittore spalancò la porta come se dovesse entrare una regina... Un frusciare di vesti... un noto profumo nell'aria... ed ecco mia *moglie*.

*(Continua).*



## Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società An. - Capitale statutario L. 6,000,000 - Versato L. 5,800,000

*Situazione al 31 dicembre 1890.*

| | | Attivo | Passivo |
|---|---|---|---|
| Capitale | L. | » | 6,000,000 — |
| Azionisti a saldo decimi | » | 447,283 — | » |
| Tiberino in conto a parte | » | 1,078,772 28 | 1,078,772 28 |
| Cassa | » | 562,872 54 | » |
| Portafoglio | » | 5,058,090 80 | » |
| Effetti a pagare | » | » | 41,498 28 |
| Tratte a pagare | » | » | 120,314 75 |
| Anticip.ni o riporti: Titoli garantiti dallo Stato L. 145,878 —; Titoli diversi » 607,859 40 | | 742,242 40 | 33,350 — |
| Palazzo del Banco | » | 615,000 — | » |
| Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 543,972 70; Tit. di Provin. e Com. » 139,000 —; Altri Titoli » 3,670,180 — | | 4,308,152 70 | » |
| Magazzini gen. (Docks) Conto capitale | » | 1,512,000 — | » |
| Conti correnti | » | 1,140,300 20 | 6,608,070 17 |
| Corrispondenti diversi | » | » | 1,221,859 68 |
| Banca Naz. Toscana Conto rappres.a | » | » | 250,000 — |
| Corrispondenti esteri | » | 251,882 13 | 190,875 55 |
| Agenzie | » | 8,683 18 | » |
| Diversi senza speciale classificazione | » | 2,703,401 21 | 2,748,678 90 |
| Partecipazioni diverse | » | 1,018,329 92 | » |
| Mobilio e spese d'impianto | » | 66,651 — | » |
| Risconto portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1889 | » | » | 4,830 70 |
| Utili gen.li dell'esercizio: liquidati L. 805,658 68; in corso di liquid. » 106,011 02 | | » | 911,669 70 |
| *Spese generali*: Interessi e risconti liquid.i L. 404,200 20; Id. id. da liquid. » 94,179 02; Spese d'amm. e d'esercizio » 173,935 97; Sconto bonificato a saldo decimi (1/7) » 23,107 45 | | 695,421 73 | » |
| Imposte diverse (*) | » | 216,857 20 | » |
| | L. | 19,367,869 40 | 19,367,869 40 |
| Effetti riscontati in corso | » | 4,418,856 40 | 4,418,856 40 |
| Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia | » | 9,018,460 97 | 9,018,460 97 |
| | L. | 32,795,286 98 | 32,795,286 98 |

(*) Per le quali verte pratica di rimborso.

*L'Amministratore* R. NASI — *Il Direttore* M. GEISSER — *Il Sindaco* Prof. G. CORE.

### Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

**4 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre o più mesi;**
**3 1/2 0/0 sui depositi con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorne per ogni mille lire successive;**
**3 0/0 sui depositi con disponibile di L. 10,000 al giorno;**
**1 1/2 0/0 » » » 50,000 »**

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in custodia, contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Accetta pure in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 40, 70 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 3 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulle piazze italiane ed estere.

A termini dell'art. 9 dello Statuto:

X. I fondi provenienti dai depositi di somme in conto corrente, dovranno essere impiegati:
a) nelle operazioni di sconto, di carta commerciale;
b) in buoni del Tesoro ed in acquisto di titoli dello Stato o da esso garantiti, od in cartelle fondiarie;
c) in anticipazioni sui titoli indicati alla lettera b;
d) in riporti.

XI. Sono all'Istituto interdette anticipazioni sopra le azioni proprie, nonchè le operazioni di pura sorte, fittizie, di borsa e sopra merci.

XII. Tutti gli impegni dovranno essere contratti per modo che i rischi siano convenientemente suddivisi. 814

### Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza tenutasi il 12 corrente gennaio venne estratta a sorte la Cedola N. 227, che verrà rimborsata a valore integrale nella Banca del sig. Giuseppe Antonio MUSSO, in questa città, via Lagrange, n. 2, dopo il 10 luglio p. v.; a quell'epoca cesserà di fruttare all'Azionista e sarà annullata.

Il vaglia al 1° gennaio corr. verrà soddisfatto dalla Banca predetta nella somma di L. 9 80. 822

**GENNAIO:** giorni 31. — *Fasi della Luna nel corr. mese.* — 3 U. Q. — 10 L. N. — 17 P. Q. — 25 L. P.

**Mercoledì 14** — 14° giorno dell'anno — Sole nasce 7,56, tr. 5,01 — *Sant'Ilario vescovo.*

**Giovedì 15** — 15° giorno dell'anno — Sole nasce 7,56, tr. 5,02 — *San Maurizio martire.*

**Osservatorio di Torino.** — 13 gennaio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, minima —6,5, massima +0,4. Min. della notte del 14 —9,0. Acqua caduta mm. 0,0.

**Memorandum.** — Comunicazioni della Società e del pubblico:

*Società anonima cooperativa fra esercenti.* — I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per venerdì 30 corr., alle ore 2, nella sede della Società, via della Zecca, 10.

*La Libertà - Associazione operaia arti e scienze.* — Si terrà adunanza stasera, 14 corr., alle ore 9, per discutere un importante ordine del giorno, oltre la nomina di varie cariche sociali.

**Fallimenti.** — *Torino.* — Fallimento Dalpero Ottavio resa conti 29 corr. 9 ant. — Fallimento sorelle Nerva a perito per l'estimo venne delegato Cardini Giuseppe — Fallimento Converso Pietro venne accordato al fallito il termine di giorni 10 per raccogliere le firme di adesione al concordato — Fallimento Bione Evasio a curatore definitivo confermato Gio. Angelo Chiantore. — Fallimento Alessandro Locati pel concordato fissata adunanza 28 corr., 2 pom.; offerta 10 0/0. — Fallimento Tarditi Giacinto cessazione pagamenti retrocessa 10 settembre 1890. — Fallimento Chiaramello Ettore chiusura verifica crediti rinviata 31 corr., 3 pom.; cessazione pagamenti retrocessa 2 febbraio 1890. — Fallimento Giorda Gaetano chiusa verifica crediti — Fallimento Falconieri G. B. verifica crediti rinviata 6 febbraio, 2 pom. — Fallimento Coretti e Operti delegazione sorveglianza composta: Giachero Alberto, Negro Ignazio e Passone Antonio; curatore confermato procuratore Giovanni Gross — Fallimento Clerico Alfredo delegazione sorveglianza composta: Lancia Francesco, Carlo Delmastro e Arnaudo Francesco; curatore confermato geom. Tommaso Cafaratti. — Fallimento Pratis Stefano chiusura verifica crediti rinviata 28 corr., 2 pom. — Fallimento Barberis Luigi verifica crediti 16 corr., 2 pom.

*Londra*, 13 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolid. Inglese | 96 13/16 | Egiziano 1883 | 97 — |
| Rendita Italiana | 91 3/4 | Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. | —.— |
| Argento fino | 43 3/4 | | |
| Spagnuolo | 75 5/8 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.ster. | —.— |
| Turco nuovo | 18 15/16 | | |
| *Borsa di Vienna*, 13. | | Cambio su Parigi | 45 32 |
| Mobiliare | 306 — | Cambio su Londra | 114 45 |
| Lombarde | 132 50 | Lire italiane | 44 90 |
| B. Anglo-Austr. | 164 80 | Rendita Austriaca | 90 90 |
| Austriache | 248 65 | Id. | 90 80 |
| Banca Nazionale | 995 — | Unionbank | 248 60 |
| Napoleoni d'oro | 9 07 5 | Rend. Austr. n. | 108 50 |
| Argento in Bancon. | 100 — | » Ungherese nuova | — — |

*Borsa di Buenos Ayres*, 10 gennaio. Oro. Pesi 335 carta per 100 pesi oro.

*Chiusura della Borsa di Parigi*, 13.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. fr. 3 0/0 amm. | 96 95 | Egiziano 6 0/0 | 490 5/8 |
| » 3 0/0 | 95 27 | Rend. ungher. 6 0/0 | 92 5/8 |
| » 4 1/2 0/0 | 105 20 | Rend. spagn. ester. | 75 15/16 |
| Rend. Ital. 5 0/0 | 92 05 | Banca di sc. di Parigi | 862 — |
| Camb. Londra vista | 25 25 5 | Banca Ottomana | 624 1/10 |
| Consolid. inglesi | 96 13/16 | Argento fino | 202 50 |
| Obbl. Lombarde | 337 — | Credito fondiario | 1293 — |
| Cambio sull'Italia | 7/8 | Suez | 2463 — |
| Turco nuovo | 19 1/2 | Panama | 45 — |
| Banca di Parigi | 847 — | Lotti turchi | 78 1/2 |
| Tunisino | 493 — | Ferr. Meridionali | — — |

*Berlino*, 13.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 175 90 | Cons. Pruss. 4 0/0 | 106 60 |
| Austriache | 109 70 | Id. 3 1/2 0/0 | 98 60 |
| Lombarde | 59 — | Turco nuovo | 18 90 |
| Cambio su Londra | 20 32 | Prest. Orient. Russo | 78 — |
| Rendita Italiana | 93 50 | Rublo | 239 — |
| Id. f.m. | (6 2) | Mediterranee | 102 90 |
| | | Meridionali | — — |

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Borsa di Genova* 13 genn. | | Obbl. Ferr. Merid. | — — |
| Rend. Ital. cont. | 93 77 | Banca di Genova | — — |
| » » f.m. | 93 97 | Cassa generale | — — |
| Az. Banca Naz. | 1648 — | Sovvenz. p. imp.e | — — |
| » Credito Mobil. | 594 — | Nav. Gen. Italiana | 375 — |
| Az. Ferr. Mediterr. | 626 — | Raffin. Lig. L. | 267 — |
| » Ferr. Merid. | 677 — | Società Veneta | — — |

**CAVALLERMAGGIORE**, 13 genn. — Frumento all'ettol. L. 18 70 — Segala 14 57 — Meliga 10 65 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 23 — Fieno maggengo 0 63 — Paglia 0 50 — Vitelli da latte 1a qual. 8 00 — Id. 2a qual. 7 24 — Id. 3a qual. 0 00 — Uova alla dozz. 1 05.

*Stagionatura della sete in Torino*, 13 gennaio.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 12 — | K. | 1119 [illegible] |
| Trama | colli | 1 — | K. | 114 [illegible] |
| Greggia | colli | 9 — | K. | 968 [illegible] |
| Totale | colli | 22 — | K. | 2215 [illegible] |
| Colli entrati nel mese a tutt'oggi | N. | 111 — | K. | 10588 [illegible] |

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C.